Milano si inchina agli Iron Maiden, a San Siro la storia dellâ??heavy metal

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ci sono voluti quarantasei anni per passare dal Velodromo Vigorelli a San Siro. Dal ruolo di spalla dei Kiss nel 1980 al palco dello stadio piÃ¹ iconico dâ??Italia, gli Iron Maiden completano a Milano un percorso che assomiglia a una lunga marcia attraverso la storia dellâ??heavy metal. E il traguardo non Ã¨ un concerto qualsiasi: per la prima volta il Meazza ospita uno show metal, consegnando alla band britannica una serata destinata a restare negli archivi della musica dal vivo italiana. Allâ??ingresso dello stadio il colpo dâ??occhio Ã¨ eloquente. Ci sono i fan che seguono Steve Harris e compagni dagli anni Ottanta ma anche ragazzi che non erano ancora nati quando uscÃ¬ â??Fear of the Darkâ??. Molti indossano magliette consumate dal tempo, altri le hanno acquistate da poco. Cambiano le generazioni, non lâ??amore per la loro musica. Ad aprire la serata sono gli statunitensi Trivium, formazione guidata da Matt Heafy e tra i nomi di riferimento del metal moderno in un mix efficace di metalcore e thrash. Un compito non semplice davanti a una platea arrivata soprattutto per assistere allâ??evento della serata.

Bruce Dickinson, Steve Harris e compagni salgono sul palco alle 21 in punto. Il â??Run For Your Lives Tourâ??, pensato per celebrare il cinquantesimo anniversario della band, Ã¨ un viaggio attraverso i primi nove album della loro carriera, da â??Iron Maidenâ?? del 1980 a â??Fear of the Darkâ?? del 1992. Un percorso che coincide con la costruzione stessa della New Wave of British Heavy Metal, movimento che gli Iron Maiden hanno contribuito a definire e rendere globale. La storia dâ??amore tra Milano e gli Iron Maiden dura da quarantasei anni. Il loro debutto in cittÃ risale al 1980, quando salirono sul palco del Velodromo Vigorelli come gruppo di supporto ai Kiss. Nello stesso anno suonarono anche a Castel Santâ??Angelo e i fan lo ricordano ancora come un battesimo di fuoco.

Da allora la loro ascesa Ã¨ stata inarrestabile fino allâ??approdo, simbolicamente potentissimo, nello stadio piÃ¹ iconico del calcio italiano. Per quasi due ore la band inglese si concede senza limiti. Gli schermi raccontano mondi fantastici, le luci trasformano continuamente la scenografia, mentre fuochi ed effetti speciali accompagnano una carrellata impressionante di classici. Eddie, la mascotte piÃ¹ famosa della storia del metal, appare armato di ascia durante â??Killersâ?? e tornerÃ nel corso della serata, accolto con urla e cori. â??Finalmente ci hanno fatto suonare a San Siro â?? esordisce Bruce Dickinson -. Avremo questa possibilitÃ stasera. Ci sarÃ molta musica e un sacco da saltareâ?•. Poi, prima di attaccare â??Infinite Dreamsâ?? aggiunge: â??Ã? unâ??occasione incredibile per noi essere

qui, in uno stadio leggendario. Siamo la prima band metal a farlo. 38 anni fa non avremmo mai immaginato di poterci esibire qui, di fronte al piÃ¹ grande pubblico in Italia ed Ã¨ straordinario. 38 anni fa abbiamo scritto questa canzone che parla di sogni: spero che i vostri possano essere infiniti stanotteâ•.

Le â??Vergini di Ferroâ?? sembrano ignorare il passare del tempo. Un patto col diavolo? Legittimo ipotizzarlo nel vedere Bruce Dickinson correre da una parte allâ??altra del palco con unâ??energia che sfida lâ??anagrafe, mentre Steve Harris continua a dominare la scena con il suo basso galoppante e Janick Gers fa spaccate appoggiandosi alle casse. Viene quasi da chiedersi se i tre abbiano davvero trovato il segreto della giovinezza eterna. Al centro del palco, insieme a Dave Murray e Adrian Smith, sono la conferma del perchÃ© siano considerati tra i grandi mattatori dellâ??heavy metal mondiale. Alla batteria, dopo il ritiro dalle tournÃ©e di Nicko McBrain, câ??Ã¨ Simon Dawson, perfettamente integrato nella macchina Maiden.

La scaletta Ã¨ una cavalcata nella storia del metal: â??Aces Highâ??, â??The Number of the Beastâ??, â??Run to the Hillsâ??, â??2 Minutes to Midnightâ?? e â??The Trooperâ?? (con Dickinson e lâ??immancabile uniforme rossa dei Dragoni britannici) mentre Eddie fa nuovamente irruzione sul palco tra le ovazioni del pubblico. Il drappo rosso Ã¨ inevitabilmente il preludio di â??Phantom of the Operaâ??, dellâ??era Paul Diâ??Anno, accolto da un boato. Sul palco i musicisti si scambiano sguardi dâ??intesa. Sotto, i fan sono conquistati. Tra i momenti piÃ¹ attesi ci sono poi â??Hallowed Be Thy Nameâ??, accompagnata dalla scenografia della gabbia del condannato a morte, e â??Fear of the Darkâ??, introdotta da una gigantesca luna piena che domina lo stadio. Se qualcuno continua a considerare questi brani â??inflazionatiâ??, basta guardare i 45mila presenti per ricredersi. Quello di stasera Ã¨ il piÃ¹ grande show degli Iron Maiden in Italia di sempre. Tra le piÃ¹ apprezzate figura anche â??Rime of the Ancient Marinerâ??, con la sempreverde ambientazione marina fatta di velieri e nebbia ispirata al poema di Samuel Taylor Coleridge. Le voci che alla vigilia dello show avevano parlato di un ricovero di Steve Harris al San Raffaele si sono rivelate infondate. Il bassista settantenne, tifoso del West Ham United e grande appassionato di calcio â?? martedÃ¬ pomeriggio si Ã¨ scattato persino una foto con Javier Zanetti â?? Ã¨ apparso in splendida forma davanti a uno stadio che in passato aveva frequentato anche da spettatore.

default watermark

La chiusura Ã¨ affidata a â??Wasted Yearsâ??. Le ultime note accompagnano un pubblico che indugia sugli spalti, quasi riluttante ad accettare la fine dello spettacolo. Per gli Iron Maiden si tratta del debutto a San Siro; per il Meazza, invece, del primo concerto heavy metal della sua storia. Due eventi che si incrociano nella stessa sera e che raccontano molto dellâ??ereditÃ costruita dalla band in cinquantâ??anni di carriera. Qualche giorno fa Steve Harris ha spiegato al â??Corriere della Seraâ?? il rapporto tra gli Iron Maiden e il loro pubblico: â??I metallari si sentono degli outsider, gli indiani, mentre tutto intorno ci sono i cowboyâ•. Guardando San Siro riempirsi per una band nata nellâ??East London degli anni Settanta, quella definizione assume contorni molto concreti. Da qui in avanti, tornare indietro sarÃ davvero difficile. (di Federica Mochi)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 17, 2026
Autore
redazione

default watermark